

Oleggio, 06/4/2015

LUNEDÌ DELL'ANGELO
Anno B

Lectures: Atti 2, 14.22-23
Salmo 16 (15)
Vangelo: Marco 16, 1-8



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Eucaristia che ci regali in questo giorno di festa, in questo Lunedì dell'Angelo, quando l'Angelo parla alle donne, che hanno il coraggio di entrare nel proprio sepolcro.

Ti ringraziamo, Signore, per il tuo dilatare il tempo. È l'Amore che fa dilatare il tempo: quando stiamo bene, un'ora sembra un attimo; quando stiamo male, un attimo sembra un'ora. Noi stiamo bene con te! Grazie, Gesù, per questa Eucaristia!

Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ancora una volta ci riveli le insondabili ricchezze del tuo cuore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Marco 12, 26-27: *“A riguardo dei morti che devono risorgere, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe? Non è un Dio dei morti, ma dei viventi!”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci ricordi il rovetto ardente, dove tu hai parlato a Mosè. Ti ringraziamo per questo rovetto ardente, che vuole essere il nostro cuore in fiamme, dove tu continui a parlarci. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il primo racconto della Resurrezione

Il passo del Vangelo è di Marco. È il primo racconto della Resurrezione di Gesù, quindi del grande fallimento della prima Comunità, tanto che il Vangelo termina con queste parole: *“Uscite, fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di timore e spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.”*

C'è allora una seconda finale relativa a Gesù, che invita all'apostolato, enunciando i cinque segni per coloro che credono. Questa finale è stata scritta dopo diversi anni, perché i versetti precedenti spaventano.

Il vangelo di Marco è bello, perché racconta la verità delle origini. La morte e la resurrezione di Gesù sono stati un fallimento.

Nel corso dei secoli, con lo Spirito Santo, che è stato donato, inizia una nuova comprensione.

L'unzione

Gesù aveva detto che l'unzione ricevuta dalla donna, presente in casa di Simone il lebbroso, era un anticipo dell'unzione del suo corpo per la sepoltura.

Coloro che lo seguivano non avevano capito il suo messaggio.

Il primo giorno dopo il sabato

Anche le donne hanno rispettato la Legge, i Comandamenti e non si sono mosse di sabato. Hanno comperato oli aromatici, per andare a ungere il corpo di Gesù, mentre la donna di Betania possedeva già il profumo.

Maddalena, Maria di Giacomo, Salome e gli altri non hanno Amore, non hanno vino, come alle Nozze di Cana: per questo comperano gli oli, dopo aver rispettato la Legge dei Giudei, e per andare ad ungere un morto.

Questa azione si faceva subito, ma bisognava rispettare la Parasceve.

I verbi del testo sono al passato, ma si devono intendere al presente, perché questa storia è sempre attuale.



Di buon mattino... quando spunta il sole



Ieri, nel Vangelo di Giovanni, abbiamo letto. *“Di buon mattino, quando ancora c’erano le tenebre.”*

Le tenebre significano la religione.

Oggi, siamo nel Vangelo di Marco, dove al **capitolo 4°** Gesù racconta la “Parabola dei quattro terreni”, avvertendo i discepoli che, se non comprendono quella Parabola, non possono capire neppure le altre.

Nella “Parabola dei quattro terreni”, una parte di semente cade fra i sassi, dove non c’era molta terra, ma subito è cresciuta, perché non c’era un terreno profondo. Quando è spuntato il sole, questa pianticella, non avendo radici, si è seccata.

Il sole è la persecuzione. Come una pianta non cresce, senza sole, così un Cristiano non cresce, senza persecuzione. Questo è lo scandalo del Vangelo. Quando hanno ucciso Gesù, la sua Comunità è perseguitata. Questo è un invito a scendere nelle profondità.



Vedono un giovane

Le donne vanno al sepolcro e “videro”. Questo verbo è ripetuto due volte.

- Le donne vedono che la pietra è stata tolta.
- Entrano nel sepolcro e vedono un giovane. Questo vedere (eidon) è fare un’esperienza spirituale con l’Angelo, è un guardare dentro a sé.

Non si dice che il sepolcro è quello di Gesù, infatti è il sepolcro di ciascuno di noi. Dobbiamo avere il coraggio di entrare nei nostri sepolcri, nelle nostre morti. Una volta entrati, vediamo un giovane, seduto sulla destra, vestito con una veste bianca, che ci dice qualche cosa.

Per mantenerci giovani, bisogna fare quello che fa il giovane dentro al sepolcro. Dentro alle nostre morti, c’è Gesù, c’è l’Angelo, che parla.

Il giovane è seduto a destra

Lo stare seduti indica l’atteggiamento dell’insegnare. Anche Gesù, adolescente, è seduto tra i dottori ad insegnare. Quando Gesù proclama le Beatitudini, si siede.

L'essere seduto “ a destra” significa il comunicare con il cuore, perché a sinistra c'è la razionalità.

L'evangelizzazione, l'insegnamento non devono partire dalle nozioni riportate sui libri, ma dalla destra, dallo Spirito, dall'esperienza, che abbiamo fatto.

Gesù, dopo aver guarito l'indemoniato, gli dice: “*Vai a casa tua, dai tuoi, e racconta loro le grandi cose che il Signore nella sua misericordia ha fatto per te.*” **Marco 5, 19.**

Serve partire dalla destra, che è la parte dello Spirito Santo, è la parte dell'intuito, della dimensione spirituale, che è in noi.

“*Gettate le reti dalla parte destra.*”

I salvati sono dalla parte destra.



La veste bianca



Nel Vangelo di Giovanni, Pietro va a pescare nudo, è senza veste, ha tolto la veste battesimale, la veste dell'autorità, la veste della santità, la veste della gioia e della festa.

Il Regno di Dio è un banchetto di nozze.

Il vestito bianco, battesimale rappresenta la nostra autorità di figli di Dio ed è una scelta, anche tra le difficoltà

Gesù, Nazareno, Crocifisso

L'Angelo parla e ci parla ancora nel cuore. La sua espressione migliore è: “***Voi cercate Gesù (Nazareno, il Crocifisso).***”

- Gesù è il Nome di Dio, Nome al di sopra di ogni altro nome.
- Nazareno, cioè un Gesù storico. Dio si è incarnato in un determinato momento storico, in una determinata città.

- Crocifisso è un participio perfetto passivo (estauro-menon): è un'azione permanente. Questo non significa che dobbiamo vedere sempre Gesù sfigurato. Gesù è risorto.

Tutti siamo capaci di compiere qualche azione buona. Il crocifisso è permanente. L'Amore di Gesù sulla Croce è stato l'atto più grande verso gli uomini. Questa azione d'Amore continua anche oggi.

L'Atto d'Amore di Gesù è permanente. Per questo l'Angelo dice: *“Voi cercate*

- *Gesù*
- *Nazareno*
- *il crocifisso.*
- *È risorto.*
- *Non è qui.*



Mi emoziona sempre il canto, dove l'Angelo dice: *“Perché cercate fra i morti Colui che è vivo?”*

Gesù risorto non si trova nei luoghi di morte.

Se vogliamo incontrare Gesù vivo, dobbiamo cercarlo nei luoghi della vita. Dobbiamo entrare nei nostri sepolcri, ascoltare la voce dell'Angelo e poi andare verso la vita. Dobbiamo fare esperienza di Gesù Risorto.

Egli vi precede in Galilea



“Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete.”

Andare in Galilea significa andare nei luoghi di confine. La nostra Chiesa deve essere una Chiesa in uscita verso la Galilea, nei luoghi, dove la gente non sa che cosa sia il Vangelo. La Galilea era il luogo, dove non c'era il potere.

Il potere era in Giudea, a Gerusalemme.

Gesù è dove non c'è il potere, è dove c'è il servizio, il dono.

Nella misura in cui noi facciamo della nostra vita un dono, sperimentiamo Gesù Risorto.

La Galilea è il luogo delle origini.

Nelle varie realtà è molto sottile il confine del servizio e del farsi servire.

Il Signore ci invita a tornare alle origini.

La grandezza del re Davide, sanguinario, adultero, ladro... era quella di tornare alle origini, di ricordare quello che Dio aveva fatto per lui.

Prima di incontrare Gesù Risorto, dobbiamo avere la capacità di esaminare chi eravamo e quello che siamo oggi, senza montarci la testa, perché tutto è dono, tutto è grazia.

Gesù è l'unica via per la felicità

Le donne hanno avuto la rivelazione dall'Angelo e, anziché gioire, fuggono dal sepolcro e non dicono niente a nessuno.

La Prima Chiesa non ha accettato quello che ha detto l'Angelo, il quale si riferiva all'importanza del servizio.

Ci vorrà l'Effusione dello Spirito Santo, per far comprendere alla prima Chiesa che questa è l'unica strada verso la felicità.

Gesù è l'unica via per la felicità.



Bisogna mettere in pratica questo messaggio del Vangelo, che è difficile, ma che possiamo attualizzare con l'aiuto dello Spirito Santo.

Siamo nel 10° anniversario dell'ascesa al cielo di Giovanni Paolo II e mi vengono in mente le sue parole consegnate ai giovani:

Non abbiate Paura!
Aprite le porte a Cristo!

Se lasciamo che il nostro cuore sia in fiamme, cambieremo il Mondo, perché cambiamo noi stessi. AMEN!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno da vivere alla tua Presenza, per questa Settimana, nella quale ogni giorno è giorno di Pasqua.

Vogliamo invocare il tuo Nome, perché l'Angelo dice a Maria: *“Lo chiamerai Gesù!”*

Alle donne, alla fine della tua parabola terrena, l'Angelo dice: *“Voi cercate Gesù.”* Gesù: Dio salva!

Il tuo Nome, Gesù, porta la tua missione. Tu sei salvezza e nella salvezza è inclusa ogni grazia. Vogliamo invocare, Signore Gesù, il tuo Nome su di noi, sulla nostra Fraternità, sulla nostra Parrocchia, sulla nostra vita, perché tu possa portare salvezza, guarigione, liberazione e ogni benedizione!





Ezechiele 3, 27; 4,16-17: “Alcuni ascolteranno, altri no, perché sono un popolo ribelle.

E aggiunse: - Ezechiele distruggerò le riserve di pane di Gerusalemme. Con grande angoscia, il popolo razionerà il cibo e l'acqua. Poi anche il pane e l'acqua finiranno, essi si dispereranno e moriranno. Tutto questo accadrà per i loro peccati.”



Romani 15, 12-13: “Verrà il discendente di Davide. Sorgerà per essere a capo delle nazioni. Gli uomini spereranno in lui. Dio, che dà speranza, ricolmi di gioia e di pace voi che credete e, per mezzo dello Spirito Santo, accresca la vostra speranza.”

Ti ringraziamo, Signore, per queste due Parole.

C'è chi ascolta e chi no. Per chi non ascolta termina la riserva di pane e acqua.

Il vero peccato di Israele è il non ascolto.

“Shemà, Israel! Ascolta, Israele!”

Chi crede in te, Signore Gesù, ha la gioia, la speranza, lo Spirito Santo.

In questo primo giorno della creazione, Signore, hai creato il cielo e la terra.

Nella nuova creazione, Signore Gesù, crei la vita nuova che vieni a portare.

Signore, vogliamo scegliere la vita e l'ascolto della tua Parola, per essere pieni di gioia, di speranza, di Spirito Santo!

Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

